

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giornali, esclusi i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 32, per un comune lire 16, per un trimestrale lire 8 fatto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da pagare le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio di *Giornale di Udine* in Mercatavacchio.

dirigetto al cambio — valute P. Macchini N. 934 verso l'Inghilterra. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non effamate, né si rivolgono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 10 giugno

Il dualismo del signor de Beust ha ricevuto la sua solenne consacrazione: l'imperatore d'Austria fu incoronato a Pest in mezzo all'entusiasmo degli Ungheresi che vedono risplendere di nuovo sul capo del discendente di Maria Teresa, l'antica corona di Santo Stefano. Non v'ha dubbio che un'amicizia sarà promulgata a favore di quegli ungheresi che furon punti col carcere o col'esilio per aver lavorato alla ricostituzione dei diritti storici della loro patria. Questi atti basteranno ad acciogere il indebolito sentimento nazionale dei magiari? Noi ne dubitiamo.

I giornali di Parigi ripetono a proposito dell'arrivo del Re di Prussia press'a poco le stesse descrizioni che essersero quando giunse lo zar. La *Patris* soggiunge alcuni particolari che crediamo di riprodurre: L'accoglienza fatta dell'imperatore al re di Prussia era improntata della stessa cortesia che aveva dimostrato all'imperatore Alessandro II.

Federico Guglielmo è di statura elevata. Porta fieramente i suoi 70 anni; il suo passo è risoluto; i suoi occhi brillanti esprimono l'intelligenza e l'acume, e tutta la sua persona rivela una energica volontà. Egli stava alla destra dell'imperatore, e discorrendo con lui, fermava lo sguardo sul battaglione dei cacciatori che formavano al passaggio delle LL. MM.

Dietro ai due sovrani, veniva il conte di Bismarck, che camminava in mezzo al sig. di Moustier ed al maresciallo Niel.

Si ripetono di nuovo le voci di un accordo fra i sovrani, che approfitterebbero delle loro visite personali per cercare di sciogliere le questioni che più tranquillano l'Europa. Si dice anzi che già la Prussia e la Russia abbiano preso in comune delle risoluzioni in tale argomento. Un corrispondente berlinese della *Persecuzione*, assicura che nella sua visita a Berlino lo zar abbia avuto lunghi colloqui col re Guglielmo; e che i due sovrani abbiano assunto ai convegni dei loro ministri, principe Gorchakoff e conte di Bismarck. Le relazioni fra le due potenze hanno assunto dopo ciò un carattere assai intenso: ciò che è confermato dal fatto che l'imperatore Alessandro, tornando da Parigi, ripeterà la sua visita a Berlino. Non c'è dubbio che i principi e ministri avranno più d'un punto a discutere, dopo di avere visitato insieme il grande maestro di diplomazia — l'imperatore di Francia.

Privati telegrammi annunciano che a Costantinopoli e in tutta la Grecia sottoposta alla Turchia, sono state prese gravi misure contro coloro che promossero dimostrazioni in occupazioni in occasione degli sposali fra il re Giorgio e la principessa Olga di Russia.

Taluno giungo persino a credere che quest'ultimo

fatto possa decidere il gabinetto turco a spedire una sua protesta a tutte le potenze europee, eccettuata, s'intende, la Russia.

LA CONCILIAZIONE

È d'esso possibile la conciliazione, ora invocata, tra coloro che volnero l'indipendenza, unità e libertà dell'Italia come modo pratico di amare il prossimo come sé stessi e Dio con tutte le facoltà dell'anima, e coloro che volnero il contrario?

La conciliazione sola possibile è questa: che coloro, i quali avversarono finora tutto questo, o furono per lo meno indifferenti all'esistenza della Nazione italiana, sconfessino del tutto e senza ambagi il loro passato con piena e pubblica confessione, accettino di cuore il nuovo ordine di cose, si dimostrino anch'essi pronti ai sacrifici per rassodarlo, facciano quello che tutti i buoni patrioti hanno già fatto, cioè dedichino sé stessi, per amore d'Idio al pratico esercizio dell'amore della patria, del prossimo, emendino gli errori passati, educhino sé stessi e gli altri alla libertà, s'istruiscano ed istruiscano il popolo, si facciano strumento di civiltà, non ostacolo alla consolidazione ed al progresso dell'Italia.

Finché, essi che sono organizzati in una casta speciale, e che come si diedero la parola nel male, potrebbero darsi la parola nel bene, non facciano tutto questo, come si può credere che abbiano un sincero desiderio di conciliazione per il bene?

Ma, ci dicono, no: non siamo tutti della casta, non siamo tutti tristi, molti di noi hanno sentito, patito ed operato per la stessa causa: ed è ingiusto che ci giudichiate e ci condannate assieme a tutta la casta.

Questo è vero; e noi lo abbiamo sempre detto. Abbiamo sostenuto, a costo di essere creduti codini e peggio, che i buoni tra noi prevalgono in numero sui tristi, ad onta che siate stati educati tutti per essere tristi, e sieno tali veramente i vostri capi, ai quali vi condannaste ad obbedire ciecamente.

Ma, cari miei, bisogna dare una dimostrazione la più evidente di tutto questo.

Prima di tutto, vi diciamo: Contatevi!

Per contarsi, per dimostrare che siete molti, che siete la maggioranza, ormai voi avete bisogno di fare una non dubbia manifestazione dei vostri sentimenti. Anche voi dovete passare la rassegna e pronunciare davanti all'Italia il vostro *Siboleth*, per farvi conoscere, se appartenete ai buoni, od ai rei. Il *Siboleth* è di confessare l'unità, integrità, indipendenza e libertà dell'Italia e di dichiarare caduto, come assolutamente incompatibile con essa, il potere temporale de' papi.

Ora, scommettiamo, che 99 3/4 per 100 di voi non ha questo coraggio! Ebbene, chi volete che vi assalva, se così è, e non vi comprenda tutti in una sola condanna? Come potete lagnarvi se la nazione vi guarda con occhio bieco?

Ma, voi dite, se noi osassimo questo, saremmo perseguitati.

Ebbene: perché non avete voi il coraggio di andare incontro alle persecuzioni, che alla fine non si traducono in via di fatto? Come potete temere di essere perseguitati, se galantuomini siete in tanti? Se avrete fatto credere, che i malvagi tra voi sono rarissimi, come potranno questi pochi perseguitare i moltissimi?

Ma, soggiungete, chi prenderà l'iniziativa di questo censimento dei galantuomini, col pericolo di toccare la sorte del sorcio che doveva attaccare il campanello al collo del gatto?

Eb, mio Dio, quelli che ebbero un tanto coraggio fra voi ci furono; ma chi li ha seguiti? Voi li avete lasciati sacrificare ad uno ad uno, e così vi siete mostrati deboli o complici tutti, e subite le conseguenze della vostra debolezza e della vostra complicità.

Quelli che si dichiararono per l'unità dell'Italia e contro l'eresia del Temporale furono scomunicati, voi dite, ma non sapete che simili scomunicati si trovavano in ottima compagnia, e che avevate anche voi l'autorità di scomunicare gli scomunicati, che uscivano dal vecchio credo? Ah! se pochi vescovi, se la maggioranza dei parrochi avessero parlato, la conciliazione non sarebbe ancora da farsi, e voi non avreste a lamentare di essere maltrattati, e non vi trovereste nella necessità di accusare gli altri per scusare voi medesimi.

Ma noi non vogliamo più tornare sul pas-

sato; abbiamo anzi promessa piena amnistia, piena dimenticanza, un assoluto perdono. Come vincitori nella lotta ci sentiamo non soltanto disposti a tutto questo, ma di avere debito di accordarlo.

Amnistia! Conciliazione! Vita nuova!

L'amnistia vuol dire dimenticanza; e noi dobbiamo dimenticare il passato. Ma senza che voi ci aiutiate, questo passato lo potremo noi, lo potrà la nazione dimenticare? È essenziale, che le opere vostre sieno contrarie delle opere di prima. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del materiale, intellettuale e morale progresso della nazione*. Associatevi per tutte queste cose ai migliori, associatevi tra voi e vi dimenticheremo. È necessario che l'*obolo del temporale*, l'*obolo del brigantaggio*, l'*obolo delle svergognate pompe romane*, diventi l'*obolo della patria*, l'*obolo della educazione del popolo*, l'*obolo del mater*

mento, il tributo che voi dovete daro alla patria disposta ad aprirvi lo braccia, ed a daro il migliore vitello al figliuol prodigo che ritorna alla casa materna. Dichiaretvi osservanti delle leggi ed accontentatevi, come tutti gli altri cittadini, di chiederno la riforma, se non vi paiono buone. Predicate questa osservanza al popolo, mostrategli che tutti siano debitori delle sostanze, dell'opera, della vita nostra alla patria, che tutti ci accoglie, ci nutre e che ci venne data da Dio qual madre. Imparato e spiegato al popolo quello che è stata, e sarà questa patria italiana quando noi ci occuperemo tutti d'accordo a fare per essa il debito nostro. Spiegate, che l'unità, l'indipendenza e la libertà sono necessarie per il bene di tutti. Sminuzzate giorno per giorno al popolo il vangelo della patria; distoglietelo dai contrabbandi, dalle avversioni e renitenze ai pubblici servigi colla persona nelle guardie nazionali e nell'esercito; mostrategli che si ruba a sé stessi frodando il pubblico erario, che se tutti i giovani fanno il servizio della guardia nazionale potrà a poco a poco diminuirsi quello del soldato e diventare quasi inutile, persuadetelo ad accorrere alle elezioni, a servire lealmente il proprio Comune, inculcategli come un dovere religioso la necessità della istruzione e del lavoro, per rigenerare la nazione e farla degna dei suoi altri destini.

Ma questo non è tutto. Ricordatevi, che voi avete cura d'anime, e che voi primi dovete trovarvi fra i promotori delle istituzioni destinate alla istruzione ed al miglioramento delle condizioni del popolo, che è la prima delle carità, è il vero amore del prossimo. Istruitevi adunque per istruire. Ricordatevi che sebbene molti di voi si sieno condannati all'immobilità, come l'ostrica sul suo scoglio, l'opera di Dio nell'umanità progredisce tutti i giorni. Non attribuite ad altri la colpa, che si faccia senza di voi, e non vi rinchiudete nel vostro astioso sospetto, che il bene sociale si voglia farlo contro di voi. Il corso dell'umanità voi non potete impedirlo, come non lo impedirono gli Scribi e i Farisei congiunti contro il Redentore dell'umanità stessa. Quello che ha da essere sarà, anche senza, anche contro di voi; e voi non potete avere la ridicola pretesa di essere abbastanza forti per arrestare il corso assegnato da Dio all'umanità. Adunque non vi resta che di associarvi al movimento, di prendervi una bella parte, di dirigerlo anche, se volete, o di lasciar passare il tutto sopra di voi.

Pensate, che la conciliazione deve farsi nella libertà e nel bene. Noi vogliamo ora educare il paese, vogliamo istruire il popolo. Chi meglio di voi potrebbe occuparsi d'istruirlo negli asili, nelle scuole serali e festive? Chi meglio di voi è fatto per aiutare la formazione di tutte le istituzioni sociali di mutua assistenza, di previdenza, di miglioramento? Ma per fare questo bisogna istruirsi e non respingere l'istruzione di quelli che ne sanno più di voi. Ora sappiate, che mentre i più

fedecomesso civile nel che il Signore Supremo non ci entra.

Così si conciliano anche le disposizioni dei §§ 15 e 16 e tutto, precisamente tutto, va in piena regola perchè si trova nell'accordo il più perfetto.

Dopo aver stabilito che per la successione si vogliono mantenere (e più esattamente avrebbe dovuto darsi applicare) le leggi feudali, non era difficile spendere la parola di vincolo feudale per esprimere non altro che il vincolo di fedecomesso civile, senso anche questo che la parola di scioglimento ha nel § 2^o.

Poco ordine si, poca esattezza di espressività ha il accordo, ma non accorderò mai che il senso sostanziale e vitale dei tre primi §§ possa essere diverso.

La piena la completa armonia che trovo nella legge intendendola in tal modo, mi somministra un dato infallibile di non ingannarmi.

Non è soltanto facoltativo, ma è anche (e fu sempre) doveroso, di indagare lo spirito della legge, quando non si può (senza metterla in conflitto con se stessa) attenersi irremovibilmente al significato letterale delle sue parole.

Non è né impossibile né difficile che si usino talvolta delle espressioni che non sono le più proprie. Ciò è anzi facilissimo quando si contemplano in una legge più scopi, diversi fra di loro, come nel caso.

La Legge 17 dicembre 1862 è una legge di abolizione, e perciò deve intendersi su questa base fondamentale, perchè non chiara abbastanza nel suo tenore letterale.

Con essa il feudo è abolito. I Vassalli per i beni che avevano conservato in semplice usufrutto, diventarono proprietari dei medesimi, coll'obbligo di pagare al Signore la tassa stabilita dalla legge.

di voi si sono imbalsamati e vivono ancora della dottrina ammessa dei secoli addietro, l'umanità ha progredito di molto. Quando taluno, per iscusarvi, vi chiamò ignoranti, molti di voi se l'ebbero a male e dissero che per loro la fonte d'ogni sapere era di obbedire ai loro superiori. Ora l'obbedienza è una bella virtù, massime se si tratta di obbedire alle leggi del proprio paese, ma se Cristo obbediva alle leggi fatte, o tollerato dal suo paese, fu un gran ribelle agli Scribi e Farisei. Creda il nostro Clero, che, salvo le eccezioni, ha un estremo bisogno di istruirsi, e che l'istruzione vera non la troverà nei nostri Seminari, quali si trovano adesso nelle mani di ciechi che guidano altri ciechi. Bisogna assolutamente istruirsi anche fuori dai seminari, se si vuole ambire di farsi istitutori del popolo. Non crediate no, che si voglia respingere il vostro aiuto. C'è troppo da fare nella vigna del Signore per rifiutare gli operai volenterosi, ma bisogna che questi operai non soltanto non vengano col proposito di guastare, o rubare il raccolto, ma sappiano anche fare. Per istruire, abbiamo tutti bisogno d'istruirci; ed è un pezzo che la così chiamata chiesa docente in Italia è molto più laica dei laici per sapere moderno.

Noi crediamo però, che la scienza verrà al clero italiano necessariamente colla libertà, come venne in altri paesi, dove il clero non poté impedire la libertà, che doveva rigenerare lui medesimo. Allorquando dovete combattere con chi ne sa più di voi, imparerete di certo ciò che ancora non sapete. Ma quello che importa si è, che ci sia la buona volontà, giacchè glorificando Dio in cielo, noi domandiamo in terra la pace per gli uomini di buona volontà.

La conciliazione invocata è a questo patto, e sarà sempre la benvenuta a tutti.

P. V.

ITALIA

Roma. Da un carteggio da Roma togliamo:

La potenza dell'abbesseatore di Francia da Roma, potete andar certi che ha in sè un grande significato politico. Bisogna conoscere a fondo le mene di questi preti coll'incaricato prussiano durante quel periodo di possibilità di guerra con la Francia, e poi non fare le meraviglie se Napoleone III lo ha chiamato a Parigi per chiarirsi sulle intenzioni dei suoi mal fidi protetti del Vaticano. Intanto l'arcivescovo di Parigi alloggiava al palazzo dell'ambasciata, e ciò non manca di significato, avvegnachè egli presta molto al gallico e sia amico intimo di Napoleone III.

Attualmente minaccia di verificarsi un fatto che ha messo un gran disgusto in corpo a tutti gli incaricati esteri appena ne è corsa la nuova. Si tratterebbe nubilmente che il governo pontificio sia per accettare come ausiliari dei gendarmi nel perseguitamento del brigantaggio, alcuni di quei briganti che infestano Frosinone e Velletri e che or non ha guari si arresero a discese.

Potete supporre se lo sdegno degli incaricati esteri è profondo o qual volta si trovano a rappresentare i loro governi presso uno che non ripugna di assoldare gentaglia che ieri sgazzava i suoi soldati.

Quanto ai terzi possessori per titolo legale oneroso, il Legislatore vietò l'esercizio d'ogni pretesa tendente a cercare e far decidere le feudalità dei loro beni.

Vennero però eccepiti da tale divieto le ragioni che potevano competere ai Vassalli nel carattere di persone private, il che significa sulla base delle Leggi Civili: riserva anche questa di tutta giustizia e di evidente convenienza. Ecco tutto.

Sulla espressione della famiglia cassata nel § 3.

Non posso persuadermi che *distruggendo* il feudo, si abbia voluto e si abbia potuto dispendere ed uniformarsi ai principi ed alle Leggi create per lo scopo assolutamente contrario della sua *istituzione* e della sua conservazione come era appunto quello della contrazione.

Parmi invece naturale che quando volevasi distruggere e abolire il feudo, rimettendo i beni nella condizione comune e sotto le leggi Civili, necessariamente si dovesse preferire le regole di queste ultime.

Quindi ritengo che per «famiglia» la legge contemplò nel § 3, quella famiglia che ordinariamente s'intende nel senso civile e sociale.

Le assurdità enormi ed incompatibili nelle quali diversamente si cadrebbe, ne formano per me un'invincibile convincimento.

Non mi occuperò poi nè della presunzione feudale, né della prescrizione, giacchè, secondo il mio modo d'intendere la legge 17 Dicembre 1862, ritengo inutile di versare su queste eccezioni.

Ho svolto così le mie idee, naturalmente ripetendo in gran parte quanto ebbi ad affermare nel secondo dei miei opuscoli, ed era

GIORNALE DI UDINE

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Guardia Nazionale di Udine

Ordine del giorno

Udine 10 giugno 1867

Porto a conoscenza di tutti i signori guardiani e militi di questa Guardia Nazionale che nel giorno 13 corr. queste alle ore 9 ant. avrà luogo nella sala delle Udrenze presso la Pusterla urbana di qui, l'esecuzione a sorte dei membri che dovranno formare il Comitato di Revisione, come è voluto dagli art. 23 e seguenti della legge 4 marzo 1848.

*Il Comitato Capo legione
Di Pusterla.*

Un caso

in cui la Guardia Nazionale avrebbe servito a qualcosa.

Da Spilimbergo, ci viene riferito quanto segue.

Quelli di Campor vengono dalle loro vacche a pascolare su di un monte appartenente a quei di Travesio. Quei di Travesio, giorni fa, mossesi in folla sul monte, dove abitualmente pascolavano le vacche di Campor, e ne presece parrocchie per condurle in peggio al loro paese. Si riunirono quei di Campor, e prima che i predicatori facessero a Travesio, ripresero a viva forza le loro vacche, e le riconquistarono. Quei di Travesio invocarono la pubblica forza, ed essendo accorsi di Medan due rr. Garibaldi, questi, colla Guardia Nazionale armata dei suoi fucili, marciarono sul sito del pascolo, dove vennero accolti da quei di Campor a pioggia di sassi. Tutte le intuizioni furono inutili. Quei di Campor ingrossandosi continuavano a lanciare pietre dalle loro alte posizioni, finché alcuni colpi di facile partita dalla parte di quei di Travesio avendo lasciato sul campo un morto e quattro feriti, quei di Campor si dispersero.

Sarebbe desiderabile che la Guardia Nazionale in ogni paese, o specialmente nelle campagne, si ricordasse che la sua istituzione ha per scopo principale la tutela dei diritti dei cittadini. La lezione per vero a quei di Campor è stata seria. Le anime teneri si commoveranno; però se è vero che quei di Campor invadevano l'altro, non hanno a che lagnarsi. Se non si distrugge questo piccolo brigantaggio che sono i furti, compresi, i pascoli abusivi e i danni ai bochi, l'agricoltura sarà sempre scoraggiata, e vedremo l'ozio ed il vizio togliere il frutto dell'onesto lavoro. Il rispetto ai diritti altri è la prima base dell'ordinamento sociale. Vedremo i tribunali a chi daranno torto.

P.

Da Pontebba il signor Mattia Buzzi ci scrive per rettificare ciò che ci venne comunicato dal nostro corrispondente da Resiutta circa il parroco di Pontebba don G. Fabiani.

L'Inno Ambrosiano, dice la lettera, si cantò di fatto sulla pubblica piazza, ma non è vero che fosse nè strumentato, né accompagnato dalla banda cittadina, cioè accennerebbe ad un piano preconcetto e preparato; è vero invece che fu cantato alla buona di Dio da cinque o sei militi della Guardia nazionale e per effetto d'uno slancio improvviso e spontaneo, che riuscì a sorpresa della Giunta Municipale la quale, ove avesse potuto prevederlo, non avrebbe certo mancato d'interporre i suoi buoni uscii perché la Festa Nazionale avesse conservato il suo carattere puramente civile indicato dal programma. Il parroco poi, durante la S. Messa, disse poche parole che si possono riassumere in queste linee, e cioè, che egli pure si gloria di essere vero e devoto cittadino di questa bella Italia, che anch'egli prende parte

tenenti alle innocenti feste delle loro parrocchie, che sono per lui segnati gradi sul cuore, e lo spettro della morte ed il sonno della morte e il triste spettro della Guardia Nazionale, ma che nel tempo stesso non può fare a meno di sentire chiedere per un'atto religioso eseguito sul paese, allo che egli stesso avrebbe desiderato di poter eseguire se un divieto del superiore non glielo avesse impedito, e tale divieto non importasse per lui un obbligo di coscienza.

Da Gemona ci giungono due telegrammi dei nostri corrispondenti O. e P., e sulla Festa del 2 giugno: da esso legiamo a vicenda i brani che seguono:

Alla lo sparo di due grossissimi mortai ed i suoni gioiosi della civica banda svegliavano i cittadini, alle 8 parati della Guardia Nazionale, alle 9 seduti dei soci della Banca del popolo per la riunione del Consiglio di sorveglianza, più tardi alle 10 dispensi di 20 grano in granoturco fra le 40 più miserabili famiglie del paese, indi dispensi di un'abbondante razione di farina a ben 100 e più famiglie sussidiate dalla Commissione di pubblica beneficenza e finalmente la banda suonò sulla piazza degli stessi tassini e intoni pezzi. La parte più bella però, più brillante ed anche piùssimo dire più commovente era serbata alla sera. Un pubblico banchetto presentato da vari artieri del paese compì la festa nel modo più brillante. La tavola apparecchiata nel bel mezzo della piazza vecchia o su d'un palco eretto sopra la contrada che conduce alla piazza del ferro con specie di padiglione fatto con frondi verdi, bandiere, palloncini ed altri lumi, e fregiato degli stemmi delle città e province sorelle tuttavia sotto l'Austria, presentavano un quadro veramente inconfondibile. Poco meno che 200 erano i convitati e in schiera assai erizzi erano frammezzati signori, artieri, contadini, Ufficiali della Guardia Nazionale, musicanti, tutti insomma senza alcuna divisione o privilegio di casta.

Il Sindaco dott. Celotti diede principio portando un brindisi all'Italia, a Vittorio, a Garibaldi, e d'altro; e poi l'allegra non venne mai meno. Era un'cosa impossibile a descriversi, la piazza e tutte le finestre prospettanti sulla zeppa di spettatori i quali sicché mettere un ritengo stimolavano con gli evviva la gioia comune; ai brindisi all'Italia al Re a Garibaldi all'Esercito a Roma capitale agli esuli dei quali tutt'ora tiranneggiati dallo straniero, si frammezzavano quelli alla concordia, alla fratellanza.

Fu invero un magnifico e stupendo spettacolo, ove al cospetto della popolazione assembrata d'intorno, fra le comunioni d'una gioia comune, confuse assieme le varie classi sociali si videro unite in un solenne proposito di fratellevole amore. Felice quel paese, che possedendo come Gemona un complesso di istituzioni utili al popolo, filantropiche e progressive mantiene alto ed interinato il vessillo della unione e della concordia!

Terminato il banchetto, unitamente alla musica tutti i convitati seguiti da un immenso codazzo di popolo percorsero le principali vie del paese festosamente illuminato, e per ultimo una brillante danza nel palazzo del Comune diede termine ad una serie di piacevoli esultanze, la cui memoria rimarrà per lungo tempo scolpita nel cuore dei Gemonesi.

Fra tanto concorso di popolo, fra tanto allegro agitarsi di persone, non un'inconveniente, non un grido seconderato, non un'espressione spiacente che potesse offendere le suscettività di alcuno, e tutto valga a lode degli abitanti di Gemona che anche in questa circostanza hanno saputo mostrare come il senso e l'educazione civile sappiano dominare anche nei momenti delle più esaltate emozioni.

Da Palma ci scrivono:

I suoni festivi della banda di questa Guardia Nazionale, lo squillo delle campane e venti colpi di

antico, e magico prisma della fiscalità soprattutto ogni riguardo di imparzialità e di rettitudine.

Mi sia permesso per ultimo di richiamare che a parer mio (come esposti nel secondo dei miei Opuscoli) il partito preferibile ad ogni altro, sarebbe quello di una legge puramente interpretativa e declaratoria che avesse determinato il significato della famiglia vassalla nel §. 3, e spiegato quali siano le pretese di persone private nel §. 4, coll'aggiunta di una piena rinuncia del Fisco a ogni corrispettivo ed altri diritti riservati dalla legge 17 Dicembre 1862, col conseguente riconoscimento da ogni intervento nelle titi prima messe in rivendicazione dagli ex Vassalli, e colla soppressione delle Commissioni di allodalizzazione.

Nelle conferenze della Commissione nominata dal Ministero si palese da alcuni la più assoluta ripugnanza ad ogni legge meramente spiegativa e declaratoria, a segno tale da non potersi entrare su questo in discussione di sorte, come cosa dicevansi affatto contraria a tutti i principi e specialmente trattandosi di titi già proposti ed in corso.

Ma nelle Province Venete e di Mantova sussiste ancora il Codice, ed il sistema legislativo dell'Austria.

L'incarico della Commissione era quello di concettare per tali sole provincie un progetto di legge speciale altamente reclamato dallo Stato in cui si trovava l'appiglio dei titi.

Cosa importa che dunque se anche queste leggi non fossero conforme ai principi della legge Provinciale italiana qualcosa non deve valere se in esse, ma per esser

Quale ostacolo protetta da domanda istituzionale il titolo di più presto multicare che differenziano in que-

campane tirati dagli spalti di questa fortezza, salutavano l'alba del giorno 2 ore, che sorgeva mestoso e sereno ad accendere la grande festa della Nazione.

In un batter d'occhio lo sventrato di tutte le casse fatte erano ornate di bandiere dai tre colori, le quali solennemente agitate dalla brezza mattutina si poggiano e ripiegavano in guise sempre belle e diverse.

Fin sull'estremo confine, alla Dogana di Bissena, sventolava il nastro vessillo alla vista di Cervignano. Di mano in mano che il sole si alzava, la popolazione gaia ed allegra si riverava su questa piazza maggiore, pella strada di circonvallazione della quale in piena tenuta e preceduta dalla banda marciava alle ore 7 la Guardia nazionale che andava a schierarsi in battaglia colla destra al Palazzo di residenza del Comando della Fortezza.

La susseguivano solennemente montati i distaccamenti dei vari corpi di truppa qui di presidio.

Alle 7 3/4 il Sindaco insieme alla Giunta municipale, ai propri impiegati, e parte dei membri del Consiglio comunale, ed ai Funzionari del Governo, e un all'esimo comandante della fortezza colonnello cav. Avogadro e scambiatisi cordiali saluti e parole di esultanza nella suonissima ricorrenza della festa, la cospirava a cui la Guardia nazionale e la troupe rendevano gli onori militari, andò edificarsi nel luogo stabilito per la distribuzione alla truppa delle medaglie commemorative dell'ultima campagna di guerra.

Compiuta la distribuzione, fu fatta una rivista comandando dalla Guardia nazionale che andò lista delle fedi del sindaco e più ancora di quelle del sig. colonnello comandante della fortezza, che espressero teneramente la più viva soddisfazione per il contegno marziale, la regolare tenuta, l'ordine, ed il modo col quale seppero attirarsi l'ammirazione generale della intera popolazione.

E quelle fedi erano veramente meritate, quando si voglia pensare che, in causa di generali e peculiari circostanze, la Guardia nazionale fu, si può dire quasi improvvisata, e meredì una totale abnegazione ed un fervido affetto alla istituzione ed alla patria, in brevissimo tempo, ufficiali e militi giunsero a tale da fare bella mostra di sé per la prima volta che comparivano in pubblico.

Questo cennò, quantunque disadorno, le sia di sprone a percorrere infaticabilmente l'arriero che le venne fissate, e a bene meritare del proprio paese e dell'intera nazione.

Superiore ad ogni elogio fu il contegno, la tenuta e l'ordine dei diversi distaccamenti dal presidio. Ultimata la rivista che seguì fra le armonie dell'anno del Re e quelle di altri scelti pezzi di musiche marziale, le Autorità civili e militari, accompagnate dalla Guardia nazionale e dalle truppe di presidio, si recarono al duomo, nel quale questo reverendissimo arciprete celebrò una messa solenne seguita dal canto del lungo ambrosiano.

Durante la funzione religiosa, furono sparati altri 30 colpi di cannone, e quando fu compiuta, tutte le truppe in ordine di colonna serrata di pelotone della destra in testa marciarono sulla strada di circonvallazione appoggiando la destra all'ufficio postale, da dove sfilarono davanti le Autorità civili militari che erano convenute al portone d'ingresso del palazzo di residenza del comandante.

Alle 4 pom. nel Teatro Sociale dopo la esecuzione di scelti pezzi musicali, furono inaugurate le scelte serali e festive mediante analogo discorso.

Poco dopo le 5 ed alla presenza di oltre 5000 spettatori, ebbe luogo la estrazione della Tombola ricavato della quale, detratte le spese, deve venire distribuito a questi poveri a viennaggiormente allevare la miseria dei quali venne in mente alla nobile signora Fanny Avogadro nata contessa Lascazze di Valdengo, il gentile pensiero di farsi promotrice di una colletta presso le signore che in quel giorno sarebbero andate a visitarla, colletta, che

sto argomento il sistema legislativo, se si trattava d'una Legge di transizione che non portava a veruna reale differenza perché nelle altre Province Italiane il Feudo già più non sussiste?

La interpretazione però d'una Legge oscura ed indeterminata, considerandola in massima, e nella sua essenza, è non tanto un diritto, quanto un sacro dovere in ogni retto Governo.

E se noi ci troviamo ancora sotto il Codice Austriaco, parmi che non possa esitarsi sull'adozione di quei rimedj ch'esso medesimamente e suggerisce.

Il rimedio è contemplato nel § 8.

Al solo Legislatore, esso dice, spetta d'interpretare la Legge in modo per tutti obbligatorio, e questa interpretazione si applicherà a tutti i casi che sono ancora da decidersi, a meno che il Legislatore non vi aggiunga che la sua interpretazione non debba riferirsi alla decisione di quelle cause che hanno per soggetto azioni intraprese, o diritti domandati avanti l'interpretazione medesima.

C'è più che bastante per far scomparire anche l'ostacolo della circostanza che le litigiosi pendenti.

L'Austria curava francamente la sua Declaratoria del 1844 sebbene molte litigiosità sussiste sull'argomento della porzione legittima.

Per sottrarre poi le litigiosità pendenti all'interpretazione autentica, vi vogliono motivi sufficienti, che non si vedono per certo, nell'argomento dei fatti.

La regola generale, è sempre quella che l'interpretazione vale anche per le litigiosità pendenti. L'applicabilità della medesima, ai processi in causa, non è che una eccezione e qui l'ammettere questa eccezione, renderebbe inutile il provvedimento.

proseguita da tre gentilissime giornate della città, diede un soddisfacente risultato.

A sera fatta, ebbe luogo, fra lo sparo di mortai, una generale illuminazione del paese che perdurò oltre mezza notte, fino al qual punto fu anche affacciata un bello popolo che cominciava dalla 0 su questa piazza maggiore.

Degno di ogni lode è il contegno tenuto da tutti questi cittadini, contegno che fu veramente quale si doveva attendere da un popolo libero e civile. Qui erano contenuti, oltre che gli abitanti dei concorvi pochi nazionali, molti dei patrioti ritornati ai quali fatti che loro paesi si aggiungono alla grande famiglia italiana, e venivano a condividere con noi la nostra gioia; e moltissimi di quelli che non solo pugnano spontanei la cervice al gioco austriaco ma che veggono anche di malacchia che la Venezia sia stata sottratta allo uoglio dell'opulenta popolazione, ed erano qui venuti al solo scopo di godere dello spettacolo della nostra festa. — Recentemente sono ancora giunti da costoro usati a taluno dei nostri, che, generosi, rinunciavano a qualunque idea di rappresaglia, inseguendo così ad essi che le libere e civili istituzioni non a sfrenarci ma insegnano ad attutire le passioni anche men ree.

Ad onta della straordinaria concorso di gente che, durante i prossimi spettacoli dei borghi e della piazza si affollava ai caffè ed alle osterie, per indirizzarsi nella piazza e nei borghi, non si ebbe alcun incidente il benché minimo indizio di disordine, o la popolazione ebba di gioia, ingrandita dai fatti e festevoli convegni, a poco a poco si disciolse per mettersi in grado di accudire nell'indomani ai propri interessi.

Così terminava la prima celebrazione della ricorrenza anniversaria della promulgazione dello Statuto che resterà imperitura nella memoria dei cittadini di Palmanova.

Da Coseano ci scrivono che la Guardia Nazionale di quel Comune non poté intervenire alla rivista passata, nel giorno dello Statuto, dal signor Colonnello ispettore a San Daniele, unicamente per un incidente causato dall'avere quel Sindaco, signor Matouska, creduto che la Guardia non fosse bontamente istruita. Il nostro corrispondente poi si difende nel raccontare come invece la Guardia di Coseano festeggiò lo Statuto con ben eseguite evoluzioni, nelle quali vi fu una istruttiva del signor Mattia Varcitti con molto zelo ed esperienza. Lo si può passare nel trionfante orone e fra il giubilo universale, non turbato dalla presenza del Parroco, don Antonio Riva, fumigerato reazionario, e che da molti i RR. Carabinieri hanno strappato all'ira di quella patriottica popolazione.

Schiarimento. In una nostra corrispondenza dal Comune del Ferro sulla festa dello Statuto celebrato in quel Comune, veniva fatto cenno del cappellano di Moggio, e me di prete retrogradato ad avverso alla celebrazione dello Statuto. Siccome a Moggio vi sono due cappellani, crediamo nostro dovere di far osservare che il cappellano in parola non è già don Leonardo della Schica, prete liberali e di sentimenti patriottici, ma bensì don Domenico Nitroso, degnissimo subalterno di quel Pierano codato e temporista. A ognuno il suo.

Bollettino dell'associazione agraria friulana. Il numero 10 contiene le seguenti materie:

Programma per l'Adunanza generale dell'Associazione agraria friulana con mostra di prodotti agricoli e concorso a premi, che avrà luogo in Gemona nei giorni 3, 6 e 7 settembre 1867 (Redazione) — Da le condizioni di progresso delle industrie in Friuli.

Aggiungerò in fine, che sarebbe riparato in tal modo, anche al difetto dei vuoti, a riguardo di quelle azioni di Signoria Feudale, che non sarebbero colpiti dalla prescrizione civile, ed a riguardo di quei beni feudali, che si trovano in possesso di terzi, o per titolo gratuito, o senza titolo.

Il diritto della rivendicazione così degli uni, come degli altri non potrebbe competere che al Signore. Non mai ai Vassalli giacché mancanti, come si è detto, della proprietà; e giacché nei loro rapporti col Signore, per la stessa legge civile, nessuna prescrizione potrebbe sussistere a loro favore, nessuna avrebbe nemmeno potuto cominciare. L'usufruente che non possiede in nome proprio, non preservere.

Lungi dunque ogni idea che tal Legge possa ledere le ragioni degli ex Feudatari.

Insomma o si vuole o non si vuole rimediate al gravissimo disordine, che pur troppo sussiste.

La sola discussione delle litigiosità pendenti, anche se venissero lecite in favore dei terzi possessori RR. CC. (quasi tutti miserabili) sarebbe sempre rovinosa per essi.

Perciò dunque non adottare un rimedio di tanta facilità, suggerito e voluto dall'istesso Codice Austriaco, e cioè sotto i riguardi più fitti riducere al prezzo la tranquillità e la concordia, e sotto i riguardi economici e tenorebbero vantaggioso agli stessi Vassalli impedendo loro di sprecare vanamente dinaro in litigiosità che sono realmente riprovate e proibite dalla Legge?

Mi si condoni questa piccola deviazione dall'opuscolo del Sig. Boero.

Lo scopo della discussione esigeva che non si volesse a s' passare neppure queste delicate considerazioni.

Tarla (L. Romeri) — Sulla recente di ripristinare la razza equina del Friuli, ed osservazioni sui valichi stellati. **Governo** mandati alla sindaca di monte in Udine (T. Zambelli) — Atti Ufficiali del Ministero di agricoltura industria e commercio (Redazione, F. de Blasis) — Notizie commerciali e zoologiche — Osservazioni meteorologiche.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 10 giugno.

Tutti gli Uffici hanno nominato il loro Commissario per la legge sull'asse ecclesiastico. Il 3^o ha scelto a suo commissario l'onorevole Accolla e così la Commissione è completa. I commissari hanno istruzioni che si conciliano poco fra loro: onde ci sarà della discordia; ma intime, in ultimi ausili, quello che hanno in animo tutti è di respingere la convenzione Erlanger.

Io non istarò a direi particolamente quali istruzioni abbiano i Commissari ricevute loro dai colleghi: tanto più che la *Reforma* le ha già pubblicate abbastanza in esteso e che quindi voi, a quest'ora, ne sarete a conoscenza.

In presenza dell'opposizione spiegata contro i suoi progetti il ministro Ferrara è sempre deciso a ritirarsi e se ancora si trova al suo posto ciò vuol dire soltanto che non si è trovato chi voglia succedergli.

Io quindi non credo che l'onorevole ministro abbia a presentare al Parlamento il progetto di legge circa la tassa sul macinato e il progetto per la cessazione del corso forzoso. A meno che, mutata un po' in meglio per qualche grazia speciale del Paratico la situazione, non si voglia ricorrere a questi due grandi spedimenti per finir di rimettersi più saldamente in arione. Ma permettiamo di dubitare di queste eventualità!

Intanto da qualche giorno Firenze è divenuta il convegno di parecchie sommità della finanza e fra queste vi cito i signori Stern, Joubet, Beer e Salamanca. Quest'ultimo si dice incaricato da Rothschild a riprendere col nostro Governo le trattative state interrotte; onde prerebbe che il sommo gerarca della plutoeconomia abbia messo da banda gli scrupoli addotti per troncare i negoziati, scrupoli abbastanza curiosi in un Israelti. Ma bisogna sempre mettere avanti quel solito se, se le intenzioni attribuite al re dei banchieri *veritate nantur*.

Oggi alla Camera l'on. Toriggiani ha interpellato il ministero sul a lettera che il sig. Brasseur ha pubblicato e che, come sapeva, ha destato un discreto scandalo. Il Rattazzi rimettendosi per una categorica risposta al suo collega delle finanze che non era presente, si è limitato a dichiarare che i fatti esposti dal signor Brasseur peccano d'inesattezza. Questa almeno è la parola che mi pare d'aver intesa. Conveniente che sarò stata desiderabile una una smentita più risoluta, più chiara e non vestita di frasi che si possono prendere in varie gradazioni di significato.

Nel ministero delle finanze si lavora assiduamente alla compilazione del regolamento per accertare in tutte le provincie del Regno la rendita dei beni non censiti, e alla compilazione dell'altro regolamento per estendere alle provincie Venete la tassa sulle vetture e sui domestici.

La Commissione per la legge sulla trasformazione delle armi portatili, ha rotato, dietro nozioni statistiche somministrate dal ministero dell'guerra, la trasformazione di 250 mila fucili di fucileria a sistema ad ago, colla condizione però che il ministro debba provvedere al confezionamento d'armi nuove e somministrare nel corso dell'anno vnturo non meno di 30 mila per armare i bersagliari.

Ricevo da Palermo una lettera in cui mi vien detto che in molti possidenti di colà domina l'idea di ridurre a colone l'ago palermitano: così centinaia di braccia troverebbero lavoro e sarebbe tolto ogni motivo di malecontento e di disordine. Questa innovazione utilissima (ben utilissima anche perchè, adesso, i Palermitani fanno venire da Tunisi e dalla Sardegna i grani e le bestie da macello!) sarebbe suggerita anche dalla Commissione parlamentare che ha visitato testé la Sicilia.

Un amico mi mostrava oggi una lettera giuntagli da Parigi e che contiene, sull'attentato contro lo Czar, il seguente episodio. All'istante dell'esplosione Napoleone si slò nella vettura e disse: « Signori, nessuno di noi è ferito; è sopra di me che questo sciagurato ha voluto tirare ». Tutti compresero la delicatezza di queste parole e gli applausi furono universali. Nella stessa lettera traro che l'accoglienza fatta a Guglielmo e al suo ministro nella capitale francese fu piuttosto fredda, e si dice che le grida di *Abasso Bismarck!* si fecero sentire varie volte.

Decisamente l'aria di Parigi è insulubro per certi personaggi!

Garibaldi scrive nella *« Riforma »* una specie d'indirizzo al Messico, perchè si è liberato dei suoi oppressori. Sono i fatti come a veterano della libertà del mondo, della guerra umana. Gli chiede però la vita di Messandriano.

La *« Triest Zeitung »* ha una corrispondenza da Gorizia, in data del 7 giugno, nella quale si lodano la bala presenza, le nobili maniere e la disciplina dei nostri carabinieri, che accompagnano i detenuti austriaci, consegnati in forza del trattato tra l'Italia e l'Austria. Essa aggiunge ch'essi destarono colla molto maggiore interesse che i prigionieri.

Telegiografia privata.

AGENZIA STEPANI

Firenze, 10 giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10 giugno.

Botta interpellò sul regolamento della cassa degli invalidi, o Corte sopra il licenziamento dei militari di statura mancante. I ministri rispondono.

Toriggiani domanda se il ministro può smentire i fatti riferiti da Brasseur nella lettera pubblicata circa le trattative sulla convenzione dell'asse ecclesiastico. Il Presidente del Consiglio premettendo che per dare una risposta categorica debba essere presente il ministro delle finanze, dichiara non essere esatti i fatti riferiti dal Brasseur, e che nei pochi colloqui che con lui ebbe, essendo stato interrogato sulle disposizioni d'animo della corte di Roma, ebbe a rispondere non intendere di voler cercare di sapere quali esse fossero. Che se il governo romano era in libertà di prendere quelle determinazioni che credeva, così pure, con tutta indipendenza, agiva il governo italiano.

L'incidente non ha seguito.

Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Alcune proposte di S. Donato, Nisco, Nicotera, ed Asproni per fondi da determinarsi per i lavori dei porti di Napoli, Salerno e Terranova sono discusse, e ritirate dopo le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici.

Brunetti fa pure alcune istanze per il porto di Brindisi.

Firenze 10. I Collegi elettorali di Pizzigatti, Borgomanero, Sant'Andrea, Andria, Pieve di Cadore, Mantova, Adria, Montebelluna, Verona sono convocati per il 16 Giugno.

La Commissione della Camera per l'asse ecclesiastico si riunì due volte per formulare un contro progetto secondo il mandato avuto dagli uffici. La Commissione nominò a presidente Ferraris, a segretario Federico Seismid-Doda.

Parigi. 10. Jeri è arrivato il principe Umberto; andò ad alloggiare alla legazione italiana. Oggi fu ricevuto dall'imperatore.

Jeri i Sovrani recaronsi a Versailles, accolti da folla immensa con entusiasmo. Stassera gran festa alle Tuilleries.

Costantinopoli. 8. Il Sultano desiderando di anticipare il viaggio in Francia, partirà il 17 invece del 22 giugno.

Si assicura che l'*« Arcadien »* ha potuto fuggire da Cerigo.

Varsavia. 10. Un'ordinanza del Luogotenente governatore tolge il divieto di circolare per strade dopo la mezzanotte e sopprime le formalità cui erano soggetti gli abitanti nell'oltrepassare le barriere della città.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

sulla piazza di Udine.

dal 6 al 8 giugno.

Prezzi correnti:

Frumento venduto dallo aL.	10.50	ad aL.	17.21
Grano turco	9.25		10.25
Segala	9.30		10.—
Aveia	10.75		11.—
Fagioli	11.—		12.80
Sorgorosso	4.—		—
Ravizzone	—		—
Lupini	—		—
Formentoni	10.—		10.30

N. 4145

p. 3

EDITTO.

Il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 30 aprile p. N. 4338 ha interdetto per mania pellagra intermitte Caterina Miani di Buja, alla quale fu nominato da questa Pretura Curatore il dì lei convivito Pietro su Gio. Batt. Tissino. Lecchè si pubblich in Gemona e Buja, e si inserisca per 3 volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Gemona, 10 maggio 1867.
Il Reggente
ZAMBALDI.

N. 2361.

p. 3

EDITTO

Per gli effetti del §. 813 e seg. del Cod. Civile si prefigge comparsa dei creditori verso l'eredità di Elisabetta Fedriga su Santo morta a S. Quirino nel giorno 24 giugno p. v. ore 9 ant.

Dalla R. Pretura
Ariano, 5 maggio 1867.
Il Reggente
CABIANCA.

N. 3231.

p. 3

EDITTO.

Si notifica a Timoleone Gaspari su Pier Luigi di Frafresano assente e d'ignota dimora: che Teressa Fabris vedova Rubini di Udine coll'avvocato Telli, produsse in suo confronto nel giorno di oggi, sotto il N. 3230 istanza per prenotazione di stabili per l'importo di fior. 3605, e sotto il N. 3231 petizione per pagamento, entro 14 giorni, della somma medesima ed accessori; che con Decreti pur d'oggi N. 3230, 3231 gli fu nominato questo avvocato dott. Pietro Domini in curatore; venne accordata la prenotazione, e fissata sulla petizione comparsa all'Aula verbale 18 giugno 1867.

Incombe pertanto ad esso Timoleone Gaspari di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppur scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a sé medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Latisana 17 maggio 1867.
Il Reggente
PUPPA.
Gio. Batt. Tavani.

N. 5353.

p. 3

AVVISO.

Si rende noto a tutti per ogni conseguente effetto di legge, che con l'istanza odierna numero suddetto le signore Lucia e Luigia su Zaccaria Marioni di Forni di sotto revocarono ogni e qualunque mandato da loro rilasciato in qualsiasi tempo al signor Luigi-Cesare Marioni su Zaccaria loro fratello, possidente dello stesso luogo, tanto unite che separate, e quello specialmente sotto la data 23 ottobre 1863 autenticato dal Notaio di Tolmezzo sig. Andrea dott. More.

Si pubblich nell'Albo Pretorico, a Forni di sotto, e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e di Udine.

Dalla Pretura in Tolmezzo
Li 22 maggio 1867.
Il Reggente

N. 7504.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO

della Istruzione pubblica.

Circolare N. 203 Firenze il 20 maggio 1867

Dal 1 agosto a tutto l'ottobre del corrente anno pratica aperta in Torino la Scuola magistrale tecnico-scientifica di ginnastica.

Ogni provincia può inviare allievi, i quali dovranno presentare:

a) La fede di nascita dalla quale apparisca che la loro età sia maggiore di 18 anni;

b) Un certificato di buona condotta della Giunta

municipale del luogo dell'ultima loro residenza continuata almeno per due anni;

c) Una fede medica di sans ed adatta fisica costituzione;

d) Gli attestati di studii fatti a prova della loro cultura.

Saranno preferibilmente ammessi i Maestri elementari impiegati, gli Allievi delle Scuole normali, gli Istruttori nei Collegi nazionali e comunali. Verranno ammessi come scolari in soprannumerario coloro che già interverranno alla Scuola normale e ottengono patente di Maestro, o attestato di idoneità. E saranno esclusi ancora dal numero ordinario coloro che, essendo già interverni, non conseguirono tale attestato.

V. S. è pregata di dare pubblicità alla presente, dichiarando d'essere incaricata di accogliere le domande della sua provincia, e fissando per termine alla presentazione di questo il 1. del prossimo luglio.

Ella avrà pure la cortesia di trasmettere tosto, col suo parere, al sig. Presidente del Consiglio scolastico per la Provincia di Torino tutte le domande ricevute per essere comunicate alla Direzione della Società Ginnastica locale.

Gli aspiranti dovranno puntualmente trarre a Torino il 10 agosto, e non ne partiranno che il 1. novembre; lecchè si avverte perché i concorrenti possano provvedere ai loro eventuali impegni. Gli ammessi saranno da V. S. ammunti di contenersi con decoro e di obbedire pienamente alle discipline dello Istituto.

Lo scrivente non crede necessario ricordare alla S. V. tutta la importanza che i maestri di ginnastica hanno sull'avvenire della gioventù, e come per l'indole della loro disciplina importi che essi sieno morigeratissimi.

La statistica dell'insegnamento ginnastico ha pur troppo dimostrato quanto rari ne siano in Italia i buoni Istruttori. E se la scarsità dei maestri offre a chi sta per divenir tale la possibilità di una professione decorosa, non sarà eccessivo il curare per quanto si può che degni della loro missione sieno quelli i quali ne imprendono lo studio.

Per il Ministro
NAPOLI.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Alchene, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotarie per ferrocce, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

Raccomandato dalle più RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE!



SPIRITO AROMATICO

DI CORONA

del Dott.

BÉRINGUER

(Quintessenza d'Acqua di Colonia)

Bocc. orig. fr. 5

Di superior qualità — non solamente un odore per eccellenza, ma anche un prezioso medicinale auxiliario ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

Dott. BORCHARDT

SAPONE DI ERBE

Provassissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigginis, pustole, nei bitorzoli, effelidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di bagno — in singolari pacchetti da 1 franco.

Dott. BÉRINGUER

TINTURA VEGETABILE

per tingere i capelli e la barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli, la barba e le sopracciglia in ogni colore. Si vende in astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 42. 50.

Prof. Dott. LINDES

POMATA VEGETALE IN PEZZI

Augmenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a Guarnir sul vortice — in pezzi originali da fr. 1. 25.

Dott. KOCH, protomedico

del R. Governo Prussiano

DOLCI D'ERBE PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la Tosse, la Raucosità, asma ed affezioni catarrali — in scatole oblunghe di 4 fr. 20 e di 85 cent.

Tutte le sopraccitate specialità, provassissime per le loro eccellenti qualità, si vendono GENUINE a UDINE ESCLUSIVAMENTE presso GIACOMO COMESSATI a Santa Lucia, e presso ANTONIO FILIPPUZZI, farmacista; poi a BASSANO V. Ghirardini — BELLUNO Angelo Baroni — ROVERETO F. Merettoni — VERONA Adr. Frizzi — TREVISO Tito Bozzani — VENEZIA Farmacia Zampironi, Farmacia Piretta e Sarti Dall'Arno.

Associazione Agraria Friulana.

SEME-BACHI DEL GIAPPONE
per l'allevamento 1868

Avvertansi i Signori Bachicoltori che il termine del tempo utile per godere della preminenza nelle sottoscrizioni *seme serico giapponese* pell'allevamento 1868, fissato nel relativo manifesto 20 marzo p. d. N. 55 al 15 maggio 1867, fu possibile protrarlo e venne protratto a tutto il 15 giugno successivo alle medesime condizioni.



SOLAMENTE

nella Farmacia Reale FILIPPUZZI in UDINE trovasi il deposito di piena fiducia delle

PASTIGLIE DI CASSIA ALLUMINATE

del chimico farmacista P. PRENDINI di Trieste.

Queste Pastiglie generalmente diffuse, vengono già prescritte, dalle primarie autorità mediche, a preferenza d'ogni altro rimedio; nelle infiammazioni di gola, tosse, angina, abbassamento di voce, catarro acuto e cronico, nella fiochezza ed in ogni alterazione della voce a cui di sovente sono predisposti i cantanti gli oratori e chi si dedica all'istruzione.

Una scatola con relativa istruzione soldi austri. 30 pari a cent. ital. 75.

ALTRI DEPOSITI DI PIENA FIDUCIA.

Venezia, da Mantorani, Calle larga S. Marco e da Zeglis; Padova, da Cornelio, e da Pianeri e Maura; Verona, da Frinzi; Treviso da Fracchia; Vicenza, da Valeri; Rovigo, da Cassagnola; Tolmezzo da Filippuzzi; Trieste li 9 marzo 1867.

P. PRENDINI

Farmacista.

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACHI
GIAPPONESI
ORIGINARI.

Si ricevono le Commissioni presso l'incaricato *Arrigoni Alessandro* in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

VENDITA Seme bachi bivoltini Giapponesi presso *Alessandro Arrigoni* in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

PILLOLE ANTIBILIOSE

Ogni scatola porta il timbro del Governo Inglese

COOPER

E PURGATIVE

26, Oxford Street
Londra

Sono le sole conosciute in Inghilterra ed altrove, e sono ormai rinomate nell'Europa intera per i loro elici risultati. Le Pillole vendute sotto questo nome alla Farmacia Britannica di Firenze, non sono altro che una imitazione delle suddette, il fu Sir Astley Cooper, non avendo giuramento autorizzato la vendita di una Pillola Antibiliosa sotto il suo nome. Il pubblico italiano è pregato di osservare che il bollo del Governo britannico come pure il nome del proprietario H. T. Cooper accompagnano ogni scatola e di riduttori come spuri quelle A. Cooper della farmacia suddetta. Il Certificato originale firmato W. T. Cooper trasci alla Cancelleria del Tribunale di Firenze. Vendansi a fr. 2 e fr. 1 la scatola dai seguenti depositari: A UDINE signor Faldris farmacista Milana, farmacia Brera, Firenze, L. F. Pieri, Bottega, Zani, Venezia, Gazzadri droghieri, Padova, Pianelli e Maura Farmacia reale, Venezia, Paselli farmacista, Maseria, Beghelli, Bocca, Giraldi successore Gaggia e dai principali farmacisti del regno.